



CARITAS
DIOCESANA
DI BRESCIA

Sulzano La scuola dell'infanzia per la Mensa Menni

“Quando le mani sono occupate, il cuore è sereno”, è la frase di Akira Yoshizawa, maestro dell'arte dell'origami, che apre il libro-puzzle “La bambina delle barchette di carta” (Ed. Fatatrac). Le mani sono quelle di Kemay e di Stella mentre costruiscono barchette di carta: è tramite queste che la bambina e la donna si aprono all'incontro e alla meraviglia. E proprio per il valore che i gesti portano con sé, in segno di gratitudine, il libro-puzzle è



stato portato in dono ai bambini e alle insegnanti della Scuola dell'infanzia e della Sezione Primavera di Sulzano. Nelle scorse settimane infatti le mani operose di sessanta bambini e delle maestre Michela, Pasquina, Roberta, Jessica, Michela e Giulia sono state occupate nella realizzazione diversi e colorati lavoretti: stelle piccole e grandi, alberelli di materiali e forme diverse, disegni a tema natalizio, addobbi per l'albero, un presepio

di cartone. L'obiettivo di tanto impegno: portare una nota di colore e di calore alla Mensa Menni e augurare Buon Natale agli ospiti e ai volontari. Così la maestra Michela: “Un piccolo gesto può fare grandi cose a chi lo sa accogliere. Speriamo di regalare un sorriso alle persone senza dimora, magari anche un ricordo della loro infanzia”. Che belle parole i gesti, a forma di barchette di carta e di stelle. (Chiara Buizza)

Un laboratorio di ortocultura

“Ma come, abbiamo già finito?”. Lo studente guarda Silvia, una delle operatrici che lavora all'orto (via San Polo, 90) e si stupisce che il tempo sia volato così in fretta. Nonostante il freddo abbia fatto gelare i campi e intorpidire le mani, gli studenti che lavorano da un paio di ore non sembrano essere stanchi di lavorare a contatto con la natura. “L'ortoc'è”, laboratorio di OrtoCultura di Caritas Diocesana di Brescia, promosso in collaborazione con la cooperativa Kemay e l'Ufficio per l'Impegno Sociale, mercoledì 15 dicembre ha vi-

sto protagonisti un gruppo di studenti di prima superiore del corso per operatore agricolo del Cfp Canossa di Brescia. La proposta: svelare il significato delle tre culture – incontro, cura e rispetto – che connotano l'esistenza dell'orto quale Comunità Laudato Si, attraverso altrettante micro attività. Il gruppo alla scoperta della parola cura si è cimentato nella sgranatura dei rami di lavanda. Cosa c'entra la cura con la sgranatura? È un lavoro minuzioso, di dettaglio, che richiede pazienza, e come la cura è fatta di piccoli ge-

sti che danno nuova vita e nasce dalla contemplazione della bellezza e della dignità degli altri e del mondo. L'altro gruppo era alle prese con la pulizia dei campi dall'erba secca per spargere poi il compost per fertilizzare il terreno. Associata a questa attività c'è la parola rispetto: rispetto per le piante, ma anche per tutto quello che c'è attorno, per tutti gli esseri viventi in un'ottica di vera ecologia integrale. Un terzo gruppo si è cimentato nella pulizia delle teste d'aglio e nella successiva piantumazione. La parola è incontro:

la consociazione di diversi vegetali influisce infatti positivamente su tutte le piante coinvolte. Ma incontro anche di persone, come è nello spirito del progetto “L'ortoc'è”: persone di diversa nazionalità, religione, cultura, età, competenza. Tutti possono venire all'orto, a prescindere dalle proprie capacità. “Ogni volta che facciamo esperienze concrete, i ragazzi chiedono di poter tornare perché ricevono molto”, dice la professoressa Monica Locatelli, che li ha accompagnati. Per info: www.kemay.it/progetti/orti-cultura.

L'ortoc'è
DI STEFANIA CINGIA



LA CENA DI VOLONTARI E OSPITI DEL RIFUGIO CARITAS

Ospiti e volontari ancora insieme

Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, sono molte le iniziative che gli ospiti e i volontari del Rifugio Caritas stanno realizzando insieme. Il 25 dicembre attesa per la visita del Vescovo

che ospiti e volontari hanno pensato insieme e che in queste settimane si stanno concretizzando.

Riciclo. Utilizzando materiale di riciclo è stato realizzato un piccolo angolo di preghiera, fatto di legno e compensato, nel quale, oltre alla Bibbia e all'immagine di Gesù Cristo, c'è anche il Corano, dal momento che tra gli ospiti ci sono anche alcune persone di religione musulmana. Insieme è stato poi decorato un grande albero di Natale con addobbi, festoni, luci colorate e, a partire da un vecchio tronco e da dei sassi bianchi, si è creato un presepe che in questi giorni è possibile vedere esposto alla Mostra dei Presepi del Movimento Cristiano Lavoratori, inaugurata in Duomo Vecchio sabato

18 dicembre. Insieme intorno all'albero e al presepio è stata un'occasione, per ospiti e volontari del Rifugio, di raccontare e raccontarsi, di condividere memorie di Natali passati trascorsi in famiglia

Festa. Domenica 19 dicembre presso il Rifugio Caritas c'è stato un piccolo momento di festa per ospiti e volontari per potersi scambiare gli auguri natalizi. Inoltre, sempre ospiti e volontari del Rifugio porteranno un dono in musica alla Mensa Menni e alla Comunità Socio-sanitaria Hebron: canti natalizi che sono stati preparati trovandosi insieme negli ultimi due mesi ogni giovedì sera in Rifugio. Ancora, per la cena della vigilia di Natale i volontari prepareranno alcuni cibi tradizionali: trip-

pa, polenta, lenticchie, cotechino... profumi, sapori che, nel solco del progetto Storie cucinate realizzato in collaborazione con l'Istituto Mantegna, ci connettono alle nostre radici e stimolano ricordi natalizi che ci appartengono.

Natale. Il giorno di Natale ci sarà il dono della visita del nostro vescovo Pierantonio, che anche quest'anno porterà prima del pranzo i suoi auguri e la sua benedizione agli ospiti del Rifugio. “Il Natale era vedere le persone che amavo, riunirsi, ritrovarsi, la vera festa era questa”: ecco, anche in tempo di Covid-19, l'augurio di Natale degli ospiti e dei volontari del Rifugio Caritas è di potere ritrovarsi, ritrovare maggiore serenità, fare festa nei nostri cuori.

Rifugio Caritas
DI FABIO TOSINI

Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, sono molte le iniziative che gli ospiti e i volontari del Rifugio Caritas stanno realizzando insieme. Prezioso, non solo a Natale ma durante tutto l'anno,

è il contributo dei circa trenta volontari che, operando in sicurezza secondo le precauzioni legate alla pandemia, ci supportano costantemente e quotidianamente, muniti di mascherina e tanta generosità, con la loro presenza colma di sguardi e di gesti che abbracciano. A partire dall'Avvento ecco alcune iniziative



AVS

ANNO
DI VOLONTARIATO
SOCIALE

PER TE GIOVANE DAI 18 AI 28 ANNI

- che hai voglia di metterTi in gioco
- in un'esperienza a servizio degli altri in uno dei centri operativi della rete Caritas (mensa, rifugio, comunità residenziale, base logistica...),
- partecipando ad un percorso di formazione di gruppo
- con un rimborso delle spese sostenute.

TI ASPETTIAMO

PER INFO

whatsapp 345 0712427 - volontari.young@caritasbrescia.it
www.caritasbrescia.it